

Due cicli di tre schede per la formazione sulla Messa

Dal 2015 è in atto nella Diocesi di Milano un servizio per la pastorale liturgica di schede di formazione liturgica per «comprendere la Messa», accompagnata da brevi monizioni che, di domenica in domenica invitano a fissare l'attenzione su singoli momenti, gesti e parole. Quattro cicli di tre schede ciascuno, sono stati preparati nel 2015-2016 (vedi portale diocesano www.chiesadimilano.it) e sono confluiti nella pubblicazione di monsignor Claudio Magnoli, «Parole, gesti e silenzi della Messa» (Edizioni Ancora, 48 pagine, 2,80 euro). Nel 2017, tra gennaio e maggio sono stati messi a disposizione delle parrocchie altri due cicli di tre

schede (vedi portale diocesano), l'uno relativo alle tre invocazioni della misericordia (il segno di croce con l'acqua benedetta, l'atto penitenziale, l'invocazione «O Signore, non sono degno»), l'altro ai tre gesti dell'annuncio (la venerazione del libro, la proclamazione del testo, l'ascolto della Parola). Per l'anno 2018, dando corpo anche all'invito dell'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, di porre tra le priorità pastorali «la cura per la celebrazione della Messa domenicale» («Vieni ti mostrerò la sposa dell'Agnello. Lettera alla Diocesi per l'anno pastorale 2017-2018», pagina 19), oltre all'invito a riprendere le schede già predisposte negli anni precedenti «perché siano utilmente proposte durante l'anno in modo organico»

Dal 25 febbraio all'11 marzo, dal 15 al 29 aprile alcuni momenti della celebrazione domenicale da vivere con attenzione

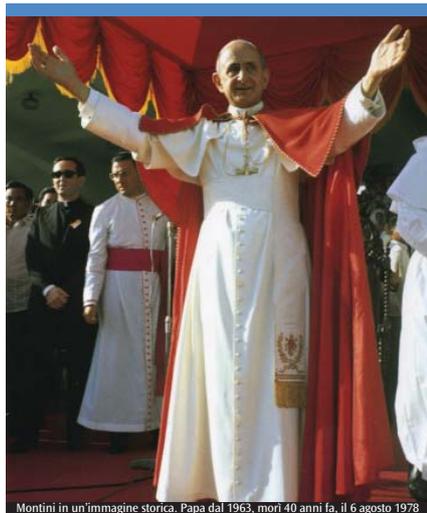
(*Ibidem*, pagina 20), sono previsti due ulteriori cicli di tre schede che verranno messi a disposizione delle parrocchie nel modo seguente. Le tre parole dell'assemblea nella preghiera eucaristica. Domenica 25 febbraio - Il «Santo». Domenica 4 marzo - Il «Mistero della fede». Domenica 11 marzo - L'«Amen» finale. I tre «grandi testi» della preghiera dell'assemblea. Domenica 15 aprile - Il «Gloria». Domenica 22 aprile -

Il «Credo». Domenica 29 aprile - Il «Padre Nostro». La modalità del loro utilizzo è la seguente. All'inizio di ogni Messa domenicale, terminato il canto di ingresso e prima del segno di croce lo stesso sacerdote celebrante, oppure un altro ministro, annuncia con una breve monizione che verrà fornita dal Servizio per la pastorale liturgica il momento (testo) della celebrazione da vivere con particolare attenzione esteriore e interiore. Ogni domenica la scheda di catechesi su quel momento (testo) della Messa può essere semplicemente fornita a tutti i fedeli all'uscita dalla chiesa per una lettura personale oppure valorizzata in una specifica catechesi liturgica da programmare nel momento più

opportuno della settimana. Le schede, soprattutto quelle previste in Quaresima, possono essere valorizzate nell'ambito dei vari momenti catechistici già in essere (per ragazzi, per adolescenti e giovani, per adulti, per la terza età), per speciali raduni degli operatori liturgici (lettori, cantori, chierichetti, eccetera), all'inizio dei Quaresimali serali già programmati o nei ritiri spirituali proposti in Quaresima. Le schede infine potrebbero essere riprodotte sui bollettini parrocchiali e postate nei siti parrocchiali dando loro una certa evidenza. Al termine del ciclo relativo ai grandi testi della preghiera dell'assemblea si potrà pensare di raccogliere tutte le schede 2017-2018 in un secondo volumetto.

Scuola Beato Angelico, sabato festa con Delpini

In occasione della festa liturgica del Beato Angelico, beatificato e proclamato patrono degli artisti da san Giovanni Paolo II nel 1984, l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, presiederà una celebrazione eucaristica sabato 17 febbraio, alle ore 11, nella chiesa della Trasfigurazione per la Famiglia Religiosa e per la Scuola Beato Angelico - Fondazione di culto (viale S. Gimignano, 19 - Milano). Sono attesi in particolare gli artisti, i soci di Alba, gli ex alunni della scuola, le associazioni e i centri culturali.



Montini in un'immagine storica. Papa dal 1963, morì 40 anni fa, il 6 agosto 1978

Verso la canonizzazione di Giovanni Battista Montini, il beato Paolo VI. Finalmente

si compie il lungo cammino avviato nel 1979. Un ritratto del pontefice a cui si deve la conclusione del Concilio

Un arcivescovo santo Il primo dopo san Carlo

DI ENNIO APECITI *

Dunque, finalmente Paolo VI è santo! Tale lo proclamerà papa Francesco, a lui tanto devoto. Si compie così il lungo cammino, iniziato nell'autunno 1979, quando fu presentata la prima domanda di proclamare santo per la Chiesa il papa del Concilio Vaticano II, perché si deve a Paolo VI la sua effettiva e profetica conclusione e a lui la

tenace applicazione; il papa della *Populorum progressio* (26 marzo 1967), la prima enciclica dopo il Concilio, quasi ad indicare il «programma» che la Chiesa avrebbe dovuto assumere: «Lo sviluppo dei popoli, in modo particolare di quelli che lottano per liberarsi dal giogo della fame, della miseria, delle malattie endemiche, dell'ignoranza; [...] è oggetto di attenta osservazione della Chiesa. [...] La Chiesa trasale davanti a questo grido d'angoscia e chiama ognuno a rispondere con amore al proprio fratello». Parole che richiamano quelle della *Gaudium et spes*, che egli volle con forza fosse promulgata come ultimo documento conciliare, per dire al mondo che la Chiesa lo guardava piena di gioia e di speranza, pur in mezzo alle difficoltà di quel tempo e, forse, di ogni tempo della storia dell'uomo, guidata dalla tenace volontà di salvezza e di amore di Dio e insidiata inutilmente dalla sottile e insinuante tentazione dell'Aversario: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo». Finalmente santo colui che della santità fece la meta di tutta la sua vita, sin da quando adolescente di diciassette anni confidò all'amico Andrea Trebeschi la scelta del sacerdozio: un giorno - gli scrisse - «provai il vivo desiderio di salire in alto, libero da ogni impaccio,

cantando per l'azzurro del cielo, assorto nella contemplazione dell'Unico Essere, beato, pienamente beato! Allora mi si presenta una lunga storia d'amore e di pianto: la Redenzione. Capisco che questa è la via, la verità, la vita». Finalmente santo colui che giovane prete, scriveva nei suoi «Diari» preghiere struggenti del desiderio di quella santità, che ora la Chiesa ufficialmente proclama: «Tu sei il Re dei Santi; mio Gesù, come esser capace di Te!». Finalmente santo, Paolo VI, il cantore dell'amore della Chiesa, che aveva proclamato da arcivescovo di Milano nel messaggio per la Quaresima 1962: «La Chiesa compie nel Concilio un grande atto d'amore a Cristo. È la Sposa fedelissima che celebra la sua felicità». Lo ribadì ai Padri Conciliari: il suo desiderio era di «dare al Concilio ecumenico il carattere d'un atto d'amore; verso Dio, verso la Chiesa, verso l'umanità». Ne fece il suo congedo, nel suo testamento spirituale: «Sento che la Chiesa mi circonda: o santa Chiesa, una e cattolica ed apostolica, ricevi col mio benedetto saluto il mio supremo atto d'amore». Forse è un segno della Provvidenza che la sua canonizzazione avvenga a 40 anni esatti dal suo «transito», come in modo poetico e profondo viene chiamata la morte dei santi. In

quell'anno 1978 Paolo VI giganteggiò come i grandi profeti biblici. Giganteggiò quando supplicò in ginocchio le Brigate rosse di avere pietà dell'amico, «uomo buono e onesto», di Aldo Moro, rapito e poi ucciso come gli uomini della sua scorta. Giganteggiò quando volle - quasi ormai incapace di camminare - presiedere la liturgia di suffragio e grido al Dio che amava: «Chi può ascoltare il nostro lamento, se non ancora Tu, o Dio della vita e della morte?». Giganteggiò il 29 giugno 1978, citando Alessandro Manzoni, per riassumere il suo servizio d'amore: «Ecco l'intento instancabile, vigile, assillante che ci ha mossi in questi quasi anni di pontificato. *Fidem servavi!* possiamo dire oggi, con la umile e ferma coscienza di non aver mai tradito "il santo vero"». Avremo occasione gloriosa di prepararci a questo evento, storico per la Chiesa tutta: mai tanti papi santi in un secolo, almeno in epoca recente. E per la Chiesa ambrosiana non meno: è il primo arcivescovo «santo» dopo san Carlo Borromeo: ambedue consumati da un appassionato amore, che deve provocare anche noi.

* responsabile Servizio per le cause dei Santi Diocesi di Milano e consulente della Congregazione delle cause dei santi

Lo proclamerà papa Francesco a lui devoto
Evento storico
La Chiesa ambrosiana si prepara

Domenica incontri fidanzati

DI MARTA VALAGUSSA

La prossima domenica, 18 febbraio, si svolgerà il quinto incontro dell'itinerario fidanzati «Nati per amare», proposto dall'Azione cattolica ambrosiana, dal titolo «Dall'innamoramento all'amore». Sono più di cinquanta le coppie che in tutta la Diocesi partecipano quest'anno all'itinerario. Il partecipante medio è nato nel 1990. «Nel gruppo di Milano quest'anno è presente una coppia, in cui il fidanzato è evangelico - racconta don Massimo Fumagalli, assistente di Azione cattolica ambrosiana - Nonostante questa differenza di confessione, la coppia partecipa animatamente al gruppo e alla celebrazione della Santa Messa. È un bellissimo segno concreto di come queste differenze non siano motivo di ostacolo, ma ricchezza per tutti». L'appuntamento del 18 febbraio si svolgerà in contemporanea nelle Zone di Milano, Varese, Sesto,

Lecco, Rho. In particolare, alle ore 8.30 a Milano, presso la parrocchia di San Giorgio (via Torino); info: Silvia e Lorenzo Melzi (e-mail: natiamare.zona2@gmail.com). Alle 8.45 presso il Seminario arcivescovile di Venegono Inferiore; info: Silvia e Marco Novati (e-mail: natiamare.zona2@libero.it). Alle 8.45 a Cinisello Balsamo, presso la scuola materna Trova (piazza Confalonieri, 1); info: Francesca e Giona Salvati (e-mail: natiamare.zona7@gmail.com). Alle 9 presso il Collegio Volta di Lecco (via Marco d'Oggiono); info: Elisabetta e Davide Vettorello (e-mail: natiamare.zona3@gmail.com). Alle 9 a Saronno, presso l'oratorio della parrocchia Regina Pacis (via Roma, 119); info: Livia e Luca Frasson (e-mail: liviaalle@gmail.com). Per maggiori dettagli consultare il sito internet www.azionecattolicamilano.it.



mercoledì 14

San Valentino, giovani coppie a San Celso

In occasione della festa di San Valentino, l'associazione «Famiglia piccola Chiesa», d'intesa con il Servizio per la famiglia della Diocesi di Milano, mercoledì 14 febbraio, dalle ore 20 alle 20.45, nel santuario di Santa Maria dei Miracoli presso San Celso a Milano (corso Italia, 37), propone un momento di raccoglimento, di preghiera e di testimonianza per i fidanzati e le giovani coppie di sposi che potranno affidare alla Beata Vergine Maria il loro amore e il loro progetto di vita insieme. San Celso è conosciuto come la «Chiesa degli sposi», dove secondo una lunga tradizione, le coppie, dopo aver celebrato il sacramento del matrimonio in parrocchia scrivano numerosi, e così ancora oggi, a portare fiori alla Madonna e a pregare per riceverne la benedizione. Per informazioni: Davide e Sofia (cell. 392.1000310); Mauro e Raffaella (cell. 335.5796676).